

SETTIMANA DELL'AFFIDO

TRACCIA INTERVENTO SEMINARIO - Milano 14.11.2014 - Paolo Agnoletto Ass. La Carovana

Le Linee Guida (LG) tengono conto del dato normativo ma facendo tesoro delle esperienze di questi anni

Partiamo dal quadro normativo

Già nella legge sull'affido del 1983 così modificata nel 2001

- era chiaro che la **famiglia affidataria** era una risorsa costitutiva indispensabile per garantire il diritto di ogni bambino un **ambiente familiare idoneo**, la famiglia affidataria è infatti il soggetto **in grado di assicurare mantenimento, educazione istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno** ART 2 (è forse l'unica legge che parla di relazione affettive, un elemento così "intimo e privato" delle relazioni umane ma anche così importante, o meglio indispensabile, per la crescita di ogni bambino)

"ciascuno cresce solo se sognato" scriveva Danilo Dolci in una sua poesia (Poeta, Pedagogista Educatore, Animatore Sociale).

Ogni bambini cresce in modo armonico solo se qualcuno sogna per lui e con lui, solo all'interno di relazioni di cura e affettive

La legge prevedeva già specificatamente che ***l'affidatario deve essere sentito nei procedimenti civili in materia di potestà, affidamento e di adottabilità relativi al minore affidato*** ART 5

- nella legge comparivano già espressamente anche le **associazioni familiari** eventualmente indicate dagli affidatari. La legge prevede infatti che i servizi all'interno del progetto di affido *svolgono l'opera di sostegno educativo e psicologico, agevolano i rapporti con la famiglia di provenienza e di rientro nella stessa* **AVVALENDOSI ANCHE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DELLE ALTRE STRUTTURE E DELL'OPERA DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI**

Uno degli elementi secondo noi più importanti ma forse anche più innovativi delle linee guida (LG) sono certamente quelle parti che rilevano ed indicano l'importanza non solo della singola famiglia affidataria come partner essenziali di ogni esperienza di affido, ma anche delle associazioni e delle reti familiari.

Le LG hanno cercato di individuare e declinare meglio ruoli e funzioni dei diversi soggetti e quindi anche della famiglia affidataria e della reti di famiglie, queste ultime intese come luogo di elaborazione collettiva dove le condivisioni delle esperienze di accoglienza delle singole famiglie diventano sapere collettivo, cultura e prassi della solidarietà e dell'accoglienza.

Nelle LG viene specificatamente sottolineata la progettualità e l'intenzionalità, quali condizioni necessaria dell'agire dell'Ente Pubblico nel coinvolgere le Associazioni Familiari.

Il Sussidiario (strumento di lavoro per la sperimentazione delle LG) fa il quadro di cosa è avvenuto nella storia dell'affidamento familiare in questi anni proprio per quanto riguarda le famiglie affidatarie e le Reti di Famiglie:

"La storia dell'affidamento familiare in Italia ha dimostrato quanto la presenza nei territori di associazioni e reti di famiglie rappresenti un elemento che contribuisce spesso in modo determinante alla diffusione di un'ampia cultura dell'accoglienza e alla realizzazione di "buoni affidamenti familiari". Per una famiglia disponibile all'affidamento familiare la possibilità di partecipare ad un'esperienza associativa con altre famiglie impegnate in percorsi di accoglienza e di solidarietà, rappresenta un'importante occasione di confronto e di crescita personale. La dimensione grupppale, la condivisione dei vissuti, il confronto sugli stili educativi, ma anche il mutuo aiuto informale e spontaneo nelle situazioni concrete della vita quotidiana, il sostegno amicale nei momenti di difficoltà creano un terreno fecondo nel quale l'apertura ai bisogni di altri bambini e famiglie può divenire un cammino possibile..."

* * * * *

Per quanto riguarda la singola FAMIGLIA AFFIDATARIA

ad integrazione di quanto già detto da Tiziana Camera

- **Soggettività della Famiglia Affidataria** La famiglia affidataria mette a disposizione, nella relazione che costruisce con il bimbo affidato, le proprie esperienze e capacità di cura e di affetti e proprio per questo va valorizzata e rispettata la sua soggettività (direi la sua "normalità" fatta appunto di relazioni di cura e affettive).
- Il benessere della famiglia affidataria (ed in particolare delle sue relazioni) è direttamente proporzionale alla riuscita del progetto di affido, va quindi curato e custodito ...

LG Punto 114 *la famiglia affidataria è una risorsa costitutivamente prioritaria in ogni progetto di affido*

LG 114.1 raccomandazioni: ...*assicurare alla FA famiglia affidataria "partner" del sistema dei servizi:*

- la partecipazione attiva alla definizione e alla costruzione del progetto.
- La preventiva informazione sulle condizioni dell'affidamento

LG 114.1. A1 Azioni: ...

- *occasioni formalizzate di ascolto e comunicazione tra la FA l'equipe multidisciplinare e la magistratura minorile ...*
- .modalità stabili e coerenti di partecipazione della FA alla definizione, attivazione e monitoraggio del progetto di affidamento

Nei momenti di riflessione svolti appositamente in Pazol in preparazione di questo Seminario veniva messo a fuoco con chiarezza che la soggettività e il protagonismo della famiglia affidataria è strettamente legato al tema del progetto di affido.

Ancora oggi a volte il patto di affido rischia di rimanere un elemento più formale che sostanziale.

La famiglia affidataria (ma questo discorso vale ovviamente anche per tutti gli altri soggetti coinvolti, certamente anche per la Famiglia d' Origine) non può essere effettivamente protagonista se manca un **PROGETTO DI AFFIDAMENTO COSTRUITO IN MODO CONDIVISO**, con indicati con chiarezza i tempi e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Le LG prevedono specificatamente che il **progetto di affidamento** deve contenere: obiettivi, strategie, compiti di ciascuno, verifiche periodiche ...

Le LG su questo sono molto chiare:

LG 333.1 A3 ...

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 3 Il Progetto di Affidamento contiene:

- *gli obiettivi che si intendono perseguire a breve, medio e lungo termine, i soggetti coinvolti, le strategie educative, i compiti di ciascuno, i tempi e la durata dell'affidamento, le modalità di monitoraggio, di rapporto fra i diversi servizi, la periodicità delle verifiche con tutti i soggetti e i servizi coinvolti; la frequenza delle relazioni di verifica che andranno inviate alle competenti autorità giudiziarie;*
- *il piano delle visite e degli incontri tra il bambino e la sua famiglia; i modi e tempi del coinvolgimento della sua famiglia nell'intervento e le condizioni di rientro del bambino; i criteri per gestire le situazioni ordinarie e straordinarie della vita quotidiana;*
- *la modalità di rapporto tra la famiglia affidataria e famiglia del bambino con la scuola così come con gli altri ambiti di esperienza significativi di sviluppo del bambino (attività extrascolastiche diverse);*
- *la gestione degli aspetti sanitari del bambino;*
- *il piano degli incontri tra famiglia affidataria e gli operatori che hanno la responsabilità del Progetto;*
- *l'ammontare del contributo economico per la famiglia affidataria e l'eventuale contributo alle spese da parte della famiglia del bambino.*

Ci sembra di poter dire che la realtà dei nostri progetti di affido (o patto di affido) è ancora distante da quanto indicato nelle LG.

Ci dobbiamo dire con franchezza se è possibile fare un progetto con queste caratteristiche e se la risposta è positiva, come secondo noi deve essere, dobbiamo lavorare ancora in questo senso.

Verifichiamo che a volte la presenza attiva della famiglia affidataria nella stesura del progetto di affido non viene adeguatamente rispettata e valorizzata:

Raccomandazione 334.2 *Mettere l'aspirante famiglia affidataria nelle condizioni di comprendere, con trasparenza, chiarezza e completezza di informazione, i motivi e gli obiettivi dell'affidamento familiare; l'impegno effettivamente richiesto; le condizioni personali e familiari che questo impegno comporterà nel futuro; i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, previsti in generale dalla normativa, ma da precisare in relazione allo specifico progetto; le forme e i modi del sostegno che i servizi metteranno in campo per facilitare la riunificazione del bambino con la sua famiglia.*

LG 334.2 A 3 *IL TEMPO AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 3* Viene garantito alla famiglia affidataria un tempo sufficiente per poter decidere se impegnarsi o no nel progetto; il tempo deve essere congruo anche per permettere alla famiglia affidataria di confrontarsi, eventualmente, con l'associazione di cui fa parte.

LG 334.2 A4 *CHI COINVOLGERE: AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 4* Se la famiglia individuata per l'abbinamento fa parte di un'associazione di famiglie, indicata dalla stessa famiglia nella fase di conoscenza, viene coinvolto nella valutazione anche il referente dell'associazione.

ALTRO TEMA E' L'ACCOMPANGAMENTO DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA (FA)

Sul sussidiario c'è un capitolo "la famiglia affidataria non è un'isola": la famiglia affidataria non può e non deve essere solo nell'affidamento familiare il buon esito dell'accoglienza dipende da fattori di protezione sia interni che esterni alla famiglia

Uno dei motivi che ci ha spinto a collaborare nella costruzione della settimana dell'affido è stato l'importante messaggio che si voleva inviare, cioè idea che **l'affido è e deve essere accompagnato**, mentre nell'immaginario collettivo pare esserci l'idea di una solitudine della famiglia.

Ribadiamo l'importanza che la famiglia affidataria sia accompagnata da una Rete familiare e da un Partner Educativo 24h (affido accompagnato, fin dal momento dell'abbinamento)

LG 114.2 A1

Gli affidatari:

- partecipano alle attività di formazione e sostegno (gruppi, colloqui, ecc.) predisposte dai servizi e dalle reti di famiglie affidatarie;

- dispongono, se necessario, di un sostegno specialistico professionale, individuale e collettivo, per la gestione delle dinamiche relazionali dell'affidamento familiare.

Quindi partecipazione ad attività di formazione e sostegno in gruppi (Reti) ...

+ sostegno specialistico professionale

Ma sull'accompagnamento da parte della Rete di Famiglie ha già detto Tiziana prima

LG114.2 Raccomandazione 114.2 *RICONOSCERE IL VALORE SOCIALE, CIVILE E POLITICO DELL'IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE* e le specifiche competenze educativo/relazionali, migliorabili, ma non surrogabili professionalmente, da sostenere e valorizzare

Le linee guida riconoscono quindi e il valore sociale, civile e politico dell'impegno di solidarietà delle famiglie affidatarie In questa settimana abbiamo infatti parlato di affido come esperienza di **Genitorialità sociale** e di **cittadinanza attiva**

L'accoglienza è una dei primi segni di una comunità viva ... (Vanier Comunità dell'Arca – sul volantino del primo progetto di Carovana)

Per quanto riguarda LE RETI E LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

su cosa è una rete di famiglie aperte all'accoglienza alcune cose le ha già dette Tiziana prima richiamando il lavoro fatto per definire una Rete, ora mi piaceva riprendere alcune immagini delle nostre Reti di famiglie tratte dall'ultima Festa di Carovana dove abbiamo chiesto ad ogni Rete di portare un oggetto che la rappresentasse e di spiegarne agli altri il senso e perché:

1. **PAZOL**: il loro **PRIMO VOLANTINO** dove nel **LOGO UN PUZZLE** + 10 di anni fa il primo progetto vinto, è un po' la nostra C.d.I.... si scrive PAZOL come si pronuncia per indicare che siamo un pazol un po' particolare, ma come tutti i pazol ogni pezzo è unico ed indispensabile, ma solo insieme si fa un disegno compiuto
 - RENDE BENE IL CONCETTO DI RETE fatta da famiglie "uniche" UNA UNITA' NELLA DIVERSITA'
 - MA ANCHE DI LAVORO IN RETE con gli altri soggetti , ...
2. **MICCIA**...appunto una **MICCIA** ... cosa piccola quasi invisibile a volte sottoterra per non dare nell'occhio, non ha cioè il problema di apparire, ma è indispensabile per creare un grande botto, che incide sulla realtà (magari pensiamo più ai fuochi d'artificio che alla dinamite ...!?)
3. **IL GELSO**: ...**BOZZOLO** motivi sono due: ricorda il gelso che ci dà il nome che è molto legato alla storia di Paderno come elemento che fornisce il nutrimento ai bachi che sono stati elemento importante per la storia della nostra città. Vi è poi un altro motivo legato al momento che sta attraversando la nostra rete che si trova in un momento di rinascita, come una nuova rete che uscirà dal bozzolo :... **TERRITORIALITA'**, **IL RADICAMENTO NEL E CON IL TERRITORIO DI APPARTENENZA**, **MA ANCHE IL LUOGO DI GESTAZIONE PER UNA RINASCITA DI UNA RETE**, **MA ANCHE DI UN MINORE** ...
4. Rete del **MAGENTINO** ...**UN FIORE IL SOFFIONE** il significato del fiore è: ogni respiro è una seconda possibilità. Il soffio dell'accoglienza fa volare tanti semi: .. sostegno condivisione ... tolleranza ... aiuto .. sorrisi
5. **RETE DI MARIANO** .. **UN GROSSO OMBRELLO CON I COLORI DELL'ARCOBALENO** (una via di mezzo di un ombrello da pioggia e di un ombrellone per il sole) .. l'ombrello simboleggia riparo e protezione, un luogo quindi dove ricevere accoglienza e dove possono stare molte persone; i colori dell'arcobaleno vogliono esprimere la speranza la serenità e la ricchezza delle diversità
6. **LA MONGOLGIERA** ...**UNA MONGOLFIERA** è una rete fitta fitta capace di accogliere il calore delle relazioni .. un calore che "solleva"... dove è di casa il vento che scombussola ma che fa viaggiare a distanze che potevano sembrare irraggiungibili ed inimmaginabili .. è piccola ma c'è spazio per tutti ...
7. **FAMIGLIA AMICA**: ... **BOTTIGLIETTA D'ACQUA DA MEZZO LITRO** (*leggere la definizione nell'ALLEGATO.....*)... **IN CONFEZIONI DA SEI** .. **MAI SOLI** e questo vale sia per la famiglia in rete , che per la rete inserita in una rete più grande (servizi + privato sociale + TM + ASL ecc.. *Per crescere un bambino ci vuole un villaggio* ...)

Le Reti sono una realtà non grande magari, ma certamente consolidata a Milano

Le nostre Reti sono presenti in città ormai da oltre 15 anni (ma già prima vi erano associazioni familiari) ogni rete e ogni associazione ha certamente una sua storia diversa da quella delle altre, ma con alcuni elementi essenziali comuni che il Tavolo ha già cercato di identificare e condividere e già richiamati da Tiziana Camera

In passato spesso le Reti e le Associazioni familiari non erano però riconosciute da tutti i soggetti coinvolti nei progetti di affidamento, le Reti faticavano a trovare il loro spazio e ruolo

Se pensiamo che in un convegno di due anni fa maggio 2012 in questa sala sull'affidamento tra i relatori e gli interventi previsti non figurava neanche una famiglia affidataria o un rappresentante di una Rete di FA

Ma di cammino ne abbiamo fatto tanto ...

Pensiamo quindi che sia un risultato importante da sottolineare che oggi a Milano è stato costituito il **Tavolo per l'affidamento** dove a pieno titolo siedono e partecipano anche le associazioni e reti familiari presenti sul territorio

E pensiamo che sia stato importante (e non è stato un caso) che uno dei gruppi che sono stati costituiti ha fatto proprio un grosso lavoro di confronto e di sintesi (magari ancora parziale) proprio sulle Reti di famiglie

Così come va letto come segnale importante di novità che oggi a questo Seminario numerosi interventi sia della mattina che del pomeriggio siano di FA e di RETI

Nel caso **RICHIAMARE LA SINTESI SULLA RETE DI FAMIGLIE:**

- Non va confuso con i semplici gruppi di confronto e sostegno per FA
- Esiste prima e prescindere dagli interventi professionali
- Non eroga direttamente e specificatamente servizi o prestazioni professionali in senso stretto

Cosa sono le Reti e le funzioni che svolgono: condivisione, accompagnamento, formazione, sapere ecc. ... già detto da Tiziana Camera nell'intervento precedente al mio...

Ci sembra però di poter dire che le L.G. non solo confermano questo ruolo delle Reti, la loro presenza e la loro importanza, ma danno anche alcune indicazioni di lavoro importanti sulle quali a Milano dobbiamo ancora interrogarci e lavorare per individuare delle piste di lavoro e delle soluzioni idonee per la nostra realtà milanese

Dicevamo prima che le LG parlano espressamente di progettualità ed intenzionalità nell'assegnare un ruolo di partner alle Reti Familiari

Cosa dicono le Linee Guida:

Viene ribadita la **titolarità del Servizio Sociale Pubblico** ma contemporaneamente si parla di **responsabilità sociale e ruolo "pubblico" delle associazioni familiari** e più in generale delle realtà del terzo settore (LG pag. 3)

LG 116

La legge n. 184/83, nell'affidare la titolarità della promozione e della gestione dell'affidamento familiare all'Ente Pubblico, prevede un preciso spazio di collaborazione tra questo, le reti e le associazioni familiari: gruppi di famiglie volontarie aggregate, caratterizzati dalla spinta all'accoglienza di bambino in difficoltà e al sostegno della famiglia che possono essere strutturate in varie forme.

Nelle motivazioni e raccomandazioni, le LG sono ancora più chiare ed esplicite

MOTIVAZIONE - *Il Servizio pubblico può esercitare appieno le responsabilità collegate all'affidamento familiare attraverso una collaborazione attiva, intenzionale, continua e programmata con le reti di famiglie, l'associazionismo familiare e in generale il privato sociale presenti nel territorio; anch'essi chiamati a svolgere una funzione pubblica.*

L'appartenenza delle famiglie affidatarie a queste realtà va promossa, riconosciuta e valorizzata.

RACCOMANDAZIONE 116.1 *Chiamare le associazioni e le reti di famiglie affidatarie a partecipare, in integrazione con le istituzioni pubbliche, alla realizzazione di progetti specifici in tema di accoglienza familiare e diritti dei bambini.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 *La collaborazione tra i servizi pubblici e le associazioni e le reti familiari è formalizzata – ad esempio attraverso protocolli di intesa o forme di convenzione – per le attività di:*

- *informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio;*
- *confronto e formazione, finalizzate anche al mantenimento della motivazione all'affidamento familiare nelle famiglie;*
- *accompagnamento e sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento familiare.*

“partecipazione ai Tavoli” 121.1 a3 + 125.1 a4 (anche con TM oggi tragicamente assente)

“prevedere delle Convenzioni” 115 A1

In conclusione siamo convinti che dalla condivisione delle esperienze delle famiglie affidatarie nasce un sapere e una prassi della accoglienza familiare che vanno maggiormente valorizzati nell'interesse di tutti, ed in particolare dei minori affidati o affidabili

le reti sono un valore aggiunto nella cura delle famiglie affidatarie e di conseguenza anche delle famiglie d'origine ... anzi le LG sembrerebbero dire che sono un elemento indispensabile ...

Quindi passi da fare e Piste future:

- E' importante imparare a lavorare sempre meglio **in rete** tra tutti i protagonisti dell'affido, dove ognuno percepisce e sperimenta il suo essere partner indispensabile, ma anche le sue parzialità (dare una veste stabile al Tavolo)
- Va individuato un preciso spazio di collaborazione attiva, intenzionale, continua e programmata tra Ente Pubblico e le Reti e le Associazioni famigliari, in particolare per sensibilizzazione, promozione, formazione, confronto, condivisione, accompagnamento, sostegno...
- l'appartenenza delle famiglie affidatarie a queste realtà va promossa, riconosciuta e valorizzata (domani alle famiglie affidatarie dal Comune verrà dato questo messaggio ?)
- la collaborazione va formalizzata con protocolli d'intesa o forme di convenzione
- le Associazioni e Reti vanno coinvolte stabilmente dall'Ente Pubblico nelle progettazioni sulle politiche e le azioni per la tutela dei minori

AFFIDO COME PREVENZIONE

Ultimo punto che volevamo toccare ma certamente non meno importante (in parte già affrontato da Tiziana): L'affido come **prevenzione** e non come ultima spiaggia.

Promuovere e valorizzare le esperienze di **prossimità informale** (attuare per esempio sui singoli territori dalla Reti Familiari) e i gli **affidi part-time come prevenzione** all'allontanamento del minore dalla sua famiglia

Queste esperienze sono parte integrante della vita delle nostre Reti, ma pensiamo che ad oggi a Milano non hanno ancora trovato uno spazio adeguato;

bene quindi che nei dati rilevati dal gruppo Reti del Tavolo siano state monitorate anche le prossimità o vicinato solidale (come chiamate nelle LG), così come è positivo che sul volantino e sul sito affidomilano si parla anche di affido part-time e prossimità, ma oggi non sono ancora esperienze praticate appieno così come pensate dalle LG

LG 110.1 Considerare l'affido familiare, nelle sue diverse forme, uno strumento privilegiato per prevenire l'allontanamento di un bambino dalla propria famiglia

Prossimità: una forma di protagonismo che la famiglia affidataria può esprimere è quello delle iniziative di prossimità che attiva insieme alla sua Rete di riferimento (un esempio particolare può essere l'affido, anche nella sua accezione di prossimità, per fratelli che siano legati a famiglie della stessa rete e questo potrebbe essere un elemento di coinvolgimento anche per la famiglia d'origine)

Le LG affrontano espressamente e ripetutamente le diverse tipologie di affido familiare

Vedi LG 223

Raccomandazione 223.1 Promuovere gli affidamenti familiari semiresidenziali o diurni come forma di sostegno alle famiglie in difficoltà per prevenire il rischio al ricorso all'accoglienza residenziale o come evoluzione di un affidamento familiare residenziale per favorire il rientro dei bambini in famiglia.

Raccomandazione 223.2 Attivare sperimentazioni di "vicinato solidale" alle famiglie in difficoltà con bambini.

Raccomandazione 223.3 Proporre l'affidamento familiare a tempo parziale quando le capacità genitoriali della famiglia del bambino consentono di essere adeguatamente supportate da un affiancamento da parte della famiglia affidataria in un periodo definito

A Milano noi pensiamo che l'affido PT sia ancora poco utilizzato e le esperienze di prossimità non siano ancora inserite nella progettualità complessiva dei servizi di tutela dei minori

E su questo si può ancora lavorare ...

ALLEGATO

RETE FAMIGLIA AMICA

OGGETTO: BOTTIGLIETTA D'ACQUA DA MEZZO LITRO

- 1) L'acqua, come la solidarietà, è un bene prezioso. E' un elemento semplice ma vitale: è scontata quando c'è...ti accorgi quando manca.
- 2) Chissà perché ci è sempre piaciuta l'idea che a due atomi di idrogeno un giorno è venuta voglia di abbracciarne uno di ossigeno (H₂O).
- 3) In viaggio (soprattutto nel deserto) l'acqua è indispensabile, più di ogni altra cosa.
- 4) La bottiglietta da 0,5 l. rimanda ad un'idea di quotidianità, come gli interventi di Famiglia Amica.
- 5) In accordo con gli obiettivi del progetto, non abbiamo la pretesa di risolvere la sete nel mondo... siamo una bottiglietta da 0,5 l.,... ma diamo sollievo e sicurezza a coloro ai quali nella loro giornata capita spesso di avere sete.
- 6) In genere la bottiglietta viene venduta in confezioni da 6: è bello sapere di non essere soli.